

I residui

L'andamento dei residui nel periodo 2002 - 2005 risulta dai seguenti prospetti.

P.N. DOLOMITI BELLUNESI - Situazione residui

RESIDUI ATTIVI	2002	2003	differenza	2004	differenza	2005	differenza
Residui al 1° gennaio	2.549.676,6	3.616.715,2	1.067.038,6	4.626.581,4	1.009.866,2	3.015.175,5	-1.611.405,8
Residui annullati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	422.730,0	422.730,0
Residui riscossi	753.203,9	377.510,5	-375.693,3	1.514.656,6	1.137.146,1	272.466,0	-1.242.190,6
Risultato gestione residui	1.796.472,7	2.739.204,7	942.731,9	3.001.704,9	262.500,3	2.319.979,5	-681.725,4
Residui esercizio	1.820.242,5	1.887.376,7	67.134,3	13.470,6	-1.873.906,1	1.128.274,1	1.114.803,5
Residui al 31 dicembre	3.616.715,2	4.626.581,4	1.009.866,2	3.015.175,5	-1.611.405,8	3.448.253,6	433.078,1

RESIDUI PASSIVI	2002	2003	differenza	2004	differenza	2005*	differenza
Residui al 1° gennaio	5.885.388,8	5.323.383,1	-562.005,7	6.981.286,5	1.657.903,4	5.564.190,2	-1.417.096,4
Residui annullati	176.926,4	231.253,1	54.326,7	953.905,3	722.652,3	1.554.662,3	600.756,9
Residui pagati	2.970.059,5	1.298.154,9	-1.671.904,7	1.223.678,2	-74.476,7	1.459.612,5	235.934,3
Risultato gestione residui	2.738.403,1	3.793.975,2	1.055.572,1	4.803.703,1	1.009.727,9	2.549.915,4	-2.253.787,6
Residui esercizio	2.584.980,0	3.187.311,4	602.331,4	760.487,1	-2.426.824,3	1.212.861,4	452.374,3
Residui al 31 dicembre	5.323.383,1	6.981.286,5	1.657.903,4	5.564.190,2	-1.417.096,4	3.762.776,9	-1.801.413,3

Essi evidenziano che mentre i residui attivi, che afferiscono in larga parte all'aggregato in conto capitale, passano da € 3.616.715 a € 3.448.253, quelli passivi alla data del 31 dicembre 2005 ammontano a € 3.762.776,9 (con un decremento di € 1.560.607 rispetto al corrispondente dato del 2001) di cui 1.212.861 riguardano l'esercizio 2005.

L'analisi dei residui passivi evidenzia che la consistenza degli stessi alla data del 31/12/2005 ha subito una riduzione sia per l'avvenuto pagamento di € 1.459.612, sia per l'attivata procedura di riaccertamento che ha portato ad una revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte delle somme impegnate e conseguente annullamento di residui per € 1.554.662.

In ogni caso l'ammontare dei residui passivi alla data del 31 dicembre 2005 resta elevato e le cause di ciò possono essere così sintetizzate:

- a) - i residui di parte corrente (ammontanti complessivamente ad €. 2.110.419,3) si riferiscono in misura prevalente a studi e ricerche commissionati dall'Ente Parco su più anni presupponendo monitoraggi pluriennali delle abitudini di vita delle specie animali oggetto di studio;
 - i residui di investimento, (ammontanti ad € 1.637.199,63) derivano dal fatto che gli interventi riguardano, per lo più, costruzioni o in genere lavori da effettuare in quota (il confine del Parco corre praticamente tutto al di sopra di 1000 metri sul livello del mare) dove soprattutto la presenza di neve per almeno cinque mesi all'anno scandisce i ritmi di lavoro e giustifica le sospensioni nell'esecuzione accordate alle ditte appaltatrici;
- b) fino a tutto il 2003 l'ente ha fatto largo ricorso nell'aggregato in conto capitale e per ragioni di tutela della sua capacità operativa, all'istituto degli "impegni di massima", ai quali, come noto, non corrisponde una obbligazione giuridicamente perfezionata, e l'"impegno" ha il solo scopo di evitare che lo stanziamento di capitolo finisce in avanzo di amministrazione tornando disponibile solo a bilancio consuntivo approvato; ciò che nel caso dell'ente de quo è avvenuto finanche a nove di mesi di distanza dalla data di invio del bilancio stesso al Ministero vigilante (il consuntivo 2002, per es., adottato dall'Ente Parco con deliberazione n. 05 del 7 maggio 2003 è stato definitivamente approvato dal Ministero dell'Ambiente con nota del 22 gennaio 2004, dopo che lo stesso Ministero aveva avanzato osservazioni con nota del 9 settembre 2003, e ciò nonostante l'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1998, n. 439, fissi un termine perentorio di sessanta giorni, decorso il quale, in assenza di osservazioni, le delibere di adozione dei bilanci degli enti vigilati divengono esecutive);
- c) gli impegni nascenti da obbligazioni giuridicamente perfezionate, in particolare da contratti di appalto o da convenzioni concluse con altri enti, hanno riguardato, come accennato al precedente punto a), interventi destinati a protrarsi negli anni, con conseguente formazione di residui e senza nemmeno la possibilità di ricorrere all'istituto degli "impegni globali", introdotto solo a partire dal 2004 con l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, che, come noto, all'art. 31, co. 4, consente, a fronte degli oneri connessi ad obbligazioni negoziali pluriennali correlate a prestazioni a carico di terzi, di assumere un impegno globale, provvedendo ad annotarlo nel

relativo partitario, e lasciando a carico del singolo esercizio il solo impegno pari alle obbligazioni connesse alle prestazioni effettivamente rese;

- d) in molti casi l'Ente Parco è stato mero finanziatore di interventi realizzati da altri enti su strutture di loro proprietà, per le quali tuttavia il Parco era portatore di un interesse a che fossero rimesse a posto per la loro valenza di testimonianza del rapporto fra l'uomo e il suo territorio, sicchè il pagamento del contributo era legato a tempi stabiliti da terzi, sui quali l'Ente non poteva interferire;
- e) infine, hanno concorso all'accumulo dei residui passivi le limitazioni ad effettuare prelevamenti dai conti di tesoreria di cui all'art. 1, comma 8, legge n. 311/2004 e all'art. 1 commi 695 e 931, legge n. 296/2006.

Completano l'analisi dei residui passivi le seguenti tabelle che, distintamente per anno, ne evidenziano la gestione.

P.N. DOLOMITI BELLUNESI - Gestione dei residui passivi 2002

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	802.891,2	23.948,5	337.967,4	440.975,8	43,4
Tit.II - uscite c/capitale	3.633.523,5	152.977,8	1.185.184,3	2.295.361,4	34,1
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	1.448.973,5	0,0	1.446.907,7	2.065,8	99,9
TOTALE	5.885.388,2	176.926,3	2.970.059,4	2.738.403,0	52,0

Gestione dei residui passivi 2003

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	848.018,4	113.064,5	330.886,9	404.066,9	45,0
Tit.II - uscite c/capitale	4.458.065,3	118.188,5	967.267,9	3.372.608,9	22,3
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	17.299,3	0,0	0,0	17.299,3	0,0
TOTALE	5.323.383,0	231.253,0	1.298.154,8	3.793.975,1	25,5

Gestione dei residui passivi 2004

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	2.616.315,3	166.300,4	501.200,4	1.948.814,5	20,5
Tit.II - uscite c/capitale	4.347.608,7	787.604,9	720.115,2	2.839.888,5	20,2
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	17.362,6	0,0	2.362,6	15.000,0	13,6
TOTALE	6.981.286,5	953.905,3	1.223.678,2	4.803.703,0	20,3

Gestione dei residui passivi 2005

TITOLI	consistenza iniziale	variazioni in -	pagati	rimasti da pagare	% pagati
Tit.I - uscite correnti	2.558.473,8	719.393,9	730.519,0	1.108.560,9	39,7
Tit.II - uscite c/capitale	2.990.660,1	835.268,3	729.037,1	1.426.354,7	33,8
Tit.III - gestioni speciali					
Tit.IV - partite di giro	15.056,2	0,0	56,2	15.000,0	0,4
TOTALE	5.564.190,1	1.554.662,2	1.459.612,4	2.549.915,6	36,4

Il conto economico

Il documento relativo agli esercizi 2004 e 2005 è stato predisposto secondo il prospetto previsto negli allegati 11 e 12 del D.P.R. 97/03 senza peraltro rispettare i principi di competenza economica non avendo l'Ente ancora adottato la contabilità economico-patrimoniale.

Il ordine al conto economico relativo all'esercizio 2004, si registra un avanzo di € 64.803,23 determinato dalla differenza tra il risultato operativo di euro - 737.275,55, oneri finanziari pari a € 500,00, proventi straordinari pari ad € 852.486,93 ed imposte dello esercizio pari ad € 49.908,15.

I costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio 2004 sono i seguenti. Il valore della produzione ammonta a € 1.337.742,35 e comprende il contributo ordinario del Ministero dell'Ambiente, i proventi derivanti delle attività promozionali e dai beni patrimoniali. Il valore dei costi di produzione ammonta a € 2.075.017,90 e comprende le spese di funzionamento dell'Ente per la propria attività istituzionale e per l'erogazione di servizi oltre alle quote di ammortamento dell'esercizio.

In tutto il triennio 2003 – 2005 la gestione operativa è negativa per un surplus dei costi rispetto ai ricavi e l'avanzo si realizza grazie al saldo positivo dei proventi straordinari.

La voce "proventi ed oneri finanziari" comprende – come emerge dalla nota integrativa – le voci relative alle insussistenze del passivo pari a € 953.905,53 (derivanti dall'eliminazione dei residui passivi), alle insussistenze (dell'attivo pari a € 110.219,84 (derivanti dalla eliminazione dei residui attivi), e alle sopravvenienze attive pari a € 8.801,24 relative ad un rimborso effettuato dalla Regione veneto e alla vendita di un automezzo dell'Ente.

Il valore delle imposte dell'esercizio ammonta a € 49.908,12 e comprende l'IRAP pagata nell'esercizio.

L'avanzo dell'esercizio 2005 pari a € 502.045,0 è determinato dalla differenza tra il risultato operativo di € -603.030,96 (valore della produzione euro 1.363.782,78 - costi della produzione € 1.966.813,74), proventi straordinari pari ad € 999,15 e imposte di esercizio pari ad euro 46.509,88.

DOLOMITI BELLUNESI	CONTO ECONOMICO
	2002
Entrate finanziarie correnti	2.549.425,26
Produzioni e movimenti interni	
Trattamenti attivi in natura	
Variazioni patrimoniali	
<i>Sopravvenienze attive</i>	2.251.550,77
<i>Eliminazioni di residui passivi</i>	176.926,37
<i>Insussistenze passive</i>	
	TOTALE
	4.977.902,40
Disavanzo economico	
	TOTALE A PAREGGIO
	4.977.902,40
Spese finanziarie correnti	1.434.767,01
Produzioni e movimenti interni	
Trattamenti passivi in natura	
Ammortamenti e deperimenti	12.724,26
Svalutazioni e deprezzamenti	2.191,82
Quote esercizio per adeguamento fondo indennità anzianità personale	22.765,80
Variazioni patrimoniali straordinarie	2.212.800,08
<i>Sopravvenienze passive</i>	
<i>Oneri notarili su immobile</i>	
	TOTALE
	3.685.248,97
Avanzo economico	1.292.653,43
	TOTALE A PAREGGIO
	4.977.902,40

P.N. DOLOMITI BELLUNESI - Conto economico

	2003 *	2004	2005
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per produzione prestazioni e/o servizi	1.482.393,8	1.289.045,0	1.323.273,3
- variazione rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione		48.697,4	40.509,5
- altri ricavi e proventi			
TOTALE (A)	1.482.393,8	1.337.742,4	1.363.782,8
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		104.972,4	81.707,3
- per servizi	190.610,4	179.313,8	114.307,9
- per godimento beni di terzi		17.487,5	16.146,5
- per il personale	638.430,3	543.082,2	544.524,5
- ammortamenti e svalutazioni	9.194,6	597.361,3	243.464,1
- variazioni rimanenze materie prime ecc.			
- accantonamento per rischi			10.212,6
- accantonamento fonfi per oneri contrattuali			
- oneri diversi di gestione	1.447.277,1	632.800,8	956.450,9
TOTALE (B)	2.285.512,4	2.075.017,9	1.966.813,7
Differenza tra valore e costi della produzione	-803.118,6	-737.275,6	-603.031,0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- proventi da partecipazioni			
- altri proventi finanziari			
- interessi e altri oneri finanziari	500,0	500,0	999,2
TOTALE (C)	500,0	500,0	999,2
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
- rivalutazioni			
- svalutazioni			
TOTALE (D)	0,0	0,0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)			20.652,7
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)			
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	2.706.366,5	962.706,8	1.554.662,3
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	1.104.469,6	110.219,8	422.730,0
TOTALE (E)	1.601.896,9	852.486,9	1.152.585,0
Risultato prima delle imposte	798.278,2	114.711,4	548.554,9
Imposte dell'esercizio	45.115,9	49.908,2	46.509,9
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	753.162,4	64.803,2	502.045,0

* I dati sono stati riclassificati

Situazione Patrimoniale

Lo stato patrimoniale degli esercizi 2004 e 2005 è stato redatto in base ai criteri di iscrizione e valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi indicati dagli artt. 42 e 43, 2 comma del D.P.R. n. 97/03.

Ciò premesso, la situazione patrimoniale 2004 presenta un patrimonio netto di € 3.211.685,00 con un decremento di € 3.883.650,00, rispetto alla situazione al 31.12.2003, determinato dalle variazioni positive riguardante l'incremento delle immobilizzazioni materiali a seguito della ricognizione dell'inventario (€ 1.163.369,00) e l'avanzo economico (€ 64.803,00), e le variazioni negative concernente la costituzione ex novo del fondo ammortamento immobilizzazioni immateriali (€ 4.670.514,00) e materiali (€ 441.308,00).

La situazione patrimoniale 2005 presenta un patrimonio netto di € 3.713.730,86 con un incremento di € 502.044,99, rispetto alla situazione al 31/12/2004, pari all'avanzo economico determinato dalla differenza tra il risultato operativo di euro - 603.030,96 (valore della produzione € 1.363.782,78 - costi della produzione € 1.966.813,74), proventi straordinari pari ad euro 1.152.584,98 (proventi straordinari € 1.575.314,98 - oneri straordinari € 422.730,00), oneri finanziari pari ad € 999,15 e imposte di esercizio pari ad € 46.509,88.

P.N. DOLOMITI BELLUNESI - Stato patrimoniale

	2002
ATTIVITA'	
Disponibilità liquide	2.522.290
Residui attivi	3.616.715
Crediti bancari e finanziari	
Rimanenze attive d'esercizio	
Investimenti mobiliari	
Immobili	406.294
Immobilizzazioni immateriali	656.965
Immobilizzazioni tecniche	4.756.072
Altri costi pluriennali	11.958.337
	6.683.244
TOTALE ATTIVITA'	18.641.581
Altri costi pluriennali su beni di terzi	
TOTALE A PAREGGIO	18.641.581
PASSIVITA'	
Debiti di tesoreria	
Residui passivi	5.323.383
Debiti bancari e finanziari	
Rimanenze passive d'esercizio	
Fondi di accantonamento vari	74.378
Poste rettificative dell'attivo	218.401
	5.616.163
TOTALE PASSIVITA'	13.025.418
Patrimonio netto	
TOTALE A PAREGGIO	18.641.581

P.N. DOLOMITI BELLUNESI - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2003	2004	2005
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI per la			
Totale A)	0,0	0,0	0,0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>			
1) Costi d'impianto e di ampliamento	5.793.181,4	679.309,9	320.271,1
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			3.200,0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		24.000,0	259.410,6
7) Manutazioni straordinarie e migliorie su beni di terzi			14.263,9
Totale	5.793.181,4	703.309,9	597.145,6
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>			
1) Terreni e fabbricati	397.410,6	938.565,0	1.204.309,9
2) Impianti e macchinari	116.572,8		
3) Attrezzature industriali e commerciali	289.281,1	35.594,4	33.567,5
4) Automezzi e motomezzi	78.372,3	77.189,9	53.694,3
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		127.824,0	
7) Altri beni		398.344,2	441.188,5
Totale	881.636,7	1.577.517,5	1.732.760,2
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>			
1) Partecipazioni in:			
d) altre imprese			
Totale	0,0	0,0	0,0
Totale B)	6.674.818,1	2.280.827,4	2.329.905,9
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>			
4) Prodotti finiti e merci			
Totale	0,0	0,0	0,0
<i>II. Residui attivi, con separata indicazione degli importi esigibili</i>			
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.		7.470,6	21.289,9
4) Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	4.626.581,4	2.757.704,9	1.895.226,7
5) Crediti verso altri		250.000,0	1.531.737,0
Totale	4.626.581,4	3.015.175,5	3.448.253,6
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) Depositi bancari e postali	2.872.951,0	3.721.343,4	3.212.571,4
Totale	2.872.951,0	3.721.343,4	3.212.571,4
Totale C)	7.499.532,3	6.736.518,9	6.660.825,0
D) RATEI E RISCONTI			
2) Risconti attivi			
Totale D)	0,0	0,0	0,0
Totale ATTIVO	14.174.350,4	9.017.346,3	8.990.730,9

P.N. DOLOMITI BELLUNESI - Stato patrimoniale

PASSIVITA'	2003	2004	2005
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>			
VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	6.342.173,9	3.146.882,6	3.211.685,9
IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	753.162,4	64.803,2	502.045,0
Totale A)	7.095.336,3	3.211.685,9	3.713.730,9
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
1) per contributi a destinazione vincolata		159.100,8	1.418.012,0
3) per contributi in natura			
Totale B)	0,0	159.100,8	1.418.012,0
C) FONDI PER RISCHI E ONERI			
Totale C)	0,0	0,0	0,0
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	97.727,6	82.369,5	96.211,2
Totale D)	97.727,6	82.369,5	96.211,2
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio			
5) debiti verso i fornitori	6.981.286,5	5.564.190,2	3.762.776,9
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici			
12) debiti diversi			
Totale E)	6.981.286,5	5.564.190,2	3.762.776,9
F) RATEI E RISCONTI			
2) Risconti passivi			
Totale F)	0,0	0,0	0,0
Totale PASSIVO	7.079.014,1	5.805.660,4	5.277.000,0
Totale PASSIVO E NETTO	14.174.350,4	9.017.346,3	8.990.730,9

Conclusioni

A seguito dell'analisi di bilancio suesposta la Corte dei conti formula le seguenti osservazioni.

- La quota percentuale di autofinanziamento, rapportato al quadro complessivo delle entrate correnti è di dimensione molto ridotta e consente la copertura di una parte minima della spesa corrente. Pertanto, l'esiguità delle risorse autoprodotte impone idonee iniziative intese a consentire l'acquisizione di maggior entrate proprie, anche per fronteggiare i minori trasferimenti statali, coinvolgendo, ove possibile, la partecipazione finanziaria dell'utenza privata, soprattutto di quella che più direttamente beneficia di beni, di attività e prestazioni da parte dell'ente parco.
- Al netto della voce "cofinanziamento del Progetto LIFE conservazione Habitat Dolomiti Bellunesi" che assorbe il 51,32% delle spese istituzionali relative all'anno 2003, la parte residua viene ripartita, in misura a volta esigua, tra un numero cospicuo di interventi che, pur inquadrabile nelle finalità del Parco, non sembrano costituire, per la scarsa dotazione finanziaria, validi obiettivi di un programma coerente. Analoga situazione ricorre sostanzialmente nel 2004 e nel 2005.

Il rapporto spese impegnate stanziamenti definitivi evidenzia negli esercizi 2002 e 2003 valori prossimi all'unità che però non sono significativi atteso che – come ampiamente illustrate nelle precedenti pagine – nei periodi in esame l'ente, per l'aggregato in conto capitale, ha fatto ricorso ad "impegni di massima", ai quali non corrisponde una "obbligazione giuridicamente perfezionata", e l'impegno ha il solo scopo di evitare che lo stanziamento di capitolo finisce in avanzo di amministrazione ancorché vincolato.

Da siffatta prassi deriva che i dati della contabilità dell'ente per i suindicati esercizi non rispecchiano l'attività gestionale svolta non essendo veritiera l'entità degli impegni effettivamente assunti, quella dei residui, come non veritiera è di conseguenza la situazione patrimoniale, economica ed in particolare l'avanzo di amministrazione.

Il suindicato rapporto subisce negli esercizi 2004 e 2005 una flessione in conseguenza dell'adozione dell'impegno in presenza di un titolo giuridico.

Il rapporto impegni-pagamenti delle spese in conto capitale evidenzia nell'anno 2002 un tasso di realizzazione pari a 33,4, che subisce una sensibile

riduzione attestandosi a 7,7% nell'anno 2003, con parziale recupero negli anni successivi, che però è poco significativo stante l'esiguità degli importi relativi.

La conseguenza di siffatta situazione è la persistenza di una complessiva massa di residui passivi ammontanti alla data del 31/12/2005 a 3.762.776 euro.

Il saldo di cassa, che al 31 dicembre 2001 era di 3.856.796 euro, alla stessa data dell'esercizio successivo registra una sensibile diminuzione e ciò per l'azione combinata di due eventi: minori riscossioni e maggiori pagamenti, con conseguente attestazione al valore pari a € 2.522.290. Negli anni 2003 e 2004 il fondo di cassa subisce limitati incrementi (rispettivamente di €. 350.661 e € 848.392) per l'opposta incidenza dei suindicati fattori: minori pagamenti rispetto all'importi riscossi; mentre nell'esercizio 2005 detto fondo alla data del 31/12/2005 subisce una riduzione attestandosi a € 3.212.571 per effetto di pagamenti maggiori rispetto alle riscossioni.

L'avanzo di amministrazione, già di importo modesto nel 2002, subisce nel 2003 una sensibile riduzione pari a 36,5%; ma il dato non induce ad una valutazione positiva, atteso che in entrambi gli anni suindicati l'Ente ha fatto ricorso ad impegni di massima da cui non derivano residui in senso tecnico stante la carenza di un titolo giuridico ("obbligazione giuridicamente perfezionata") che giustifichi l'autorizzazione ad impegnare nel caso di specie le risorse finanziarie assegnate e necessarie. Nei due anni successivi l'avanzo di amministrazione subisce una sensibile lievitazione attestandosi nel 2004 a € 1.1712.328,7 e nel 2005 a € 2.898.048,2, di cui - parte indisponibile: € 48.085,00 - parte vincolata: € 184.489 - parte già applicata al bilancio di previsione 2006: € 2.335.574,09.

Dalla valutazione coordinata dei suindicati indicatori emerge un'attività gestionale di dimensione ridotta a fronte di un quadro programmatico articolato. Corre l'obbligo di rilevare che hanno concorso all'accumulo dei residui passivi e della cassa le limitazioni ad effettuare prelevamenti dai conti di tesoreria di cui all'art. 1, comma 8 legge 311/2004 e all'art. 1 commi 695 e 931, legge 296/2006.

In ogni caso significativa è l'azione di coordinamento dei molteplici interessi economici che sussistono nel territorio del parco e che hanno anche lo scopo di ampliare il grado complessivo di consenso del sistema parco.

Mitiga la valenza della espressa valutazione la circostanza che gli interventi che il parco attua per investimenti avvengono in gran parte in ambiti territoriali montani, dove la stagione lavorativa è breve, con la conseguenza che gli stessi si protraggono per più anni con trascinamento dei residui.

Accanto alle suindicate considerazioni di carattere finanziario, la Corte dei conti formula le seguenti osservazioni.

E' necessario:

- a) che venga emanato con urgenza il regolamento di cui all'art. 11 della legge 394/1991 che, integrando il sistema "conformativo" di cui al Piano del parco e al P.P.E.S., disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio del parco;
- b) che in ossequio al principio, sancito dall'art. 4 del D.Lgs 3 febbraio 1998, n. 29 e successive integrazioni e modificazioni, della distinzione fra funzioni di indirizzo a controllo, spettanti agli organi dell'Ente e le attività di attuazione e gestione amministrativa attribuita in via esclusiva alla dirigenza, sia riconosciuta la competenza del direttore in ordine all'esame delle domande di nulla osta e al rilascio del relativo atto autorizzativo espungendo dal "Regolamento di organizzazione" – emanato ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n. 29/1998 – l'art. 3, lettera t) che implicitamente ripropone la possibilità del Consiglio direttivo di conferire l'esame delle domande di nulla-osta ad un Comitato appositamente costituito;
- c) che sia espunto dal suindicato Regolamento di organizzazione – emanato ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 29/1998 e successive modificazioni ed integrazioni - l'art. 4 lettera c, secondo il quale la Giunta esecutiva "approva ciascuno dei tre livelli, preliminare, definitivo ed esecutivo in cui si articolano i progetti delle opere e lavori pubblici posti a base di gare di appalto o concessione.....". E' ciò perché – come risulta dalle legge quadro in materia di lavori pubblici in data 11 febbraio 1994, n. 109 e dal relativo regolamento di attuazione (D.P.R. n. 554/1999) – nonché dalla normativa successivamente emanata (D.Lgs 12/4/2006 n. 103) – nessuno dei tre livelli presenta un margine di valutazione discrezionale che potrebbe giustificare la competenza della Giunta esecutiva, ma tutti esauriscono il loro contenuto nell'applicazione e/o valutazione di elementi tecnici che inducono a configurare in merito la competenza del Direttore del Parco in applicazione del criterio generale di ripartizione di cui al D.P.R. n. 165/2001.

Ovviamente, per le stesse ragioni restano attratte nella competenza del direttore anche le perizie suppletive e di variante, la cui approvazione non sia demandata al responsabile del procedimento;

- d) che sia espunto dal citato Regolamento l'art. 4 lettera e) che attribuisce alla Giunta esecutiva l'adozione in via d'urgenza e salva la ratifica del Consiglio direttivo nella prima seduta successiva degli atti di competenza del Consiglio medesimo

atteso che detta funzione per legge (art. 9, comma 3 legge 394/1991) spetta al Presidente dell'Ente;

e) che sia modificato l'art. 10, lettera j) del citato Regolamento che prevede la competenza del direttore del parco di "concludere, nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero, nei casi previsti dalla legge, in sostituzione di questo, ai sensi dell'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241". In merito, in disparte la necessità di apportare le modifiche resesi necessarie a seguito della legge n. 15 del 2005, la Corte ritiene che la funzione tipica degli accordi "de quibus", in quanto intesi a determinare o sostituire, nel perseguimento del pubblico interesse, "il contenuto discrezionale del provvedimento finale", meglio si inquadra nella competenza della Giunta esecutiva piuttosto che in quella del Direttore del Parco, qualora, nell'operare la scelta, l'Ente debba ispirarsi al perseguimento dell'interesse pubblico primario (ambientale e naturalistico) che permea l'intera disciplina delle aree protette, costituendo di conseguenza un limite al potere dispositivo delle parti di un accordo endoprocedimentale.

In ordine all'attività di controllo interno si rileva che:

- l'attività del collegio dei revisori, pur svolgendosi nel rispetto delle cadenze di legge, non sembra – per quanto emerge dai verbali delle sue sedute – possa considerarsi adeguata espressione dei molteplici compiti ad esso demandati dall'ordinamento. In concreto l'esercizio della funzione di detto organo ha riguardato il mero accertamento dei profili finanziari della gestione, senza esprimere valutazioni in ordine agli aspetti sostanziali della stessa, sia pure in occasione della relazione al consuntivo;
- il nucleo di valutazione ha proceduto, nell'esercizio delle sue funzioni, alla "valutazione delle prestazioni professionali delle competenze organizzative del direttore" senza alcuna considerazione, sia pure indiretta, dei risultati operativi, che di quella dovrebbero essere il presupposto.

Occorre infine che sia reintrodotta la metodica del piano operativo di gestione che, così come era articolato, oltre ad essere ispirato al principio della trasparenza, consentiva un controllo della produttività in quanto conteneva indicazioni particolari utili ai fini dell'accertamento e valutazione dei risultati operativi dell'Ente parco.

P.N. DOLOMITI BELLUNESI - INDICI DI BILANCIO

	2002	2003	2004	2005
Indice di dipendenza finanziaria - Rapporto tra le entrate da trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti - Accertamenti - Varia da zero, dipendenza nulla, ad uno, dipendenza massima.	0,98	0,94	0,92	0,93
Indice di velocità di gestione della spesa corrente - Rapporto tra il totale dei pagamenti correnti di competenza ed il totale degli impegni correnti dell'esercizio - Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, ad uno, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	0,72	0,49	0,60	0,43
Indice di velocità di gestione della spesa in conto capitale Rapporto tra il totale dei pagamenti in conto capitale ed il totale degli impegni in conto capitale - Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, a 100, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	33,43	7,68	18,05	22,78
Smaltimento residui attivi di parte corrente - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	33,19	71,43	0,00	74,02
Smaltimento residui attivi di conto capitale - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, ed eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	29,36	23,09	35,13	22,99
Smaltimento residui passivi di parte corrente - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	45,08	52,35	25,51	56,67
Smaltimento residui passivi di conto capitale - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	36,83	24,35	34,68	52,31
Indice (o percentuale) della capacità di spesa - Rapporto tra il totale dei pagamenti (in conto competenza ed in conto residui) dell'anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessuna spesa, a 100 (ed eccezionalmente oltre), utilizzazione totale delle autorizzazioni di spesa.	49,41	27,81	26,39	31,22

FORESTE CASENTINESI**1. – Costituzione dell’Ente e sua articolazione**

L’Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, istituito con D.P.R. 12 luglio 1993 ha un’estensione territoriale di circa 36.200 ettari e la sua area interessa sia la Regione Emilia Romagna (18.200 ettari) sia la Regione Toscana (18.000 ettari). Il nuovo Parco nazionale ha, di fatto, assorbito in toto il già esistente Parco Regionale del crinale Romagnolo istituito a seguito della legge regionale 2 aprile 1988 e soppresso con la nascita del Parco nazionale.

Il territorio, a seguito del Decreto 14 dicembre 1990 con il quale sono state definite la perimetrazione provvisoria e le norme di salvaguardia, è a tutt’oggi suddiviso, secondo il diverso grado di protezione, in tre differenti zone:

- a) la prima comprende una zona “a conservazione integrale” per circa 900 ettari (pari al 2,5% della superficie totale); è una zona di eccezionale valore naturalistico con antropizzazione assente o di scarsissimo rilievo dove è consentita solo la ricerca scientifica;
- b) la seconda “zona di protezione” per circa 14.100 ettari (38,9%) comprende le aree di rilevante interesse naturalistico con scarsa antropizzazione; sono consentite la selvicoltura naturistica e le attività compatibili con la salvaguardia ambientale (agricoltura non intensiva);
- c) la terza zona di “tutela e valorizzazione” di ben 21.200 ettari (58,6%) riguarda aree di interesse naturalistico dove tuttavia l’attività umana assume evidente rilievo e dove si salvaguardia l’ambiente naturale pur consentendo trasformazioni del territorio nel rispetto delle norme di legge in vigore.

In ordine alla proprietà si precisa che appartengono al Demanio dello Stato 5.300 ha. (14,6%), al Demanio della Regione 18.800 ha. (51,9%) e a proprietà private 12.100 ha. (33,5%).

Nel prospetto seguente è evidenziata la suddivisione del territorio nell’ambito delle tre Province (Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena) in relazione ai dodici comuni interessati.

Suddivisione del Territorio del Parco tra le Regioni Emilia e Toscana		
In Emilia Romagna	Ha	%
Portico San Benedetto	2.300	6,4
Premilcuore	4.500	12,4
Santa Sofia	5.200	14,4
Bagno di Romagna	5.400	14,9
Tredozio	800	2,2
Totale	18.200	50,3
In Toscana		
Stia	3.300	9,1
Pratovecchio	2.600	7,2
Poppi	3.800	10,5
Bibbiena	1.800	5,0
Chiusi della Verna	2.600	7,2
Londa	800	2,2
San Godendo	3.100	8,5
Totale	18.000	49,7
Totale Generale	36.200	100

Dal punto di vista naturale, il Parco è caratterizzato dalla cima del Monte Falterona dal quale nasce il fiume Arno. All'interno del parco sono presenti preziosissime emergenze ecologiche (es. Lupo appenninico, Capriolo, Aquila reale, Cervo, Daino cinghiale, Gufo reale, Picchio nero, etc.); estesi rimboschimenti di specie anche esotiche (Faggio, Cerro, Castagno, Abete bianco, Acero di monte Carpino nero, Roverella viola eugenii, Tozzia alpina, Genziana verna, etc.), ma anche straordinarie testimonianze storiche e culturali (eremi, castelli, abbazie, chiese, chiesette rurali, aree archeologiche, artigianato artistico – oggetti di legno).

Di conseguenza, la gestione dell'area non può che risultare complessa, data l'esigenza, che discende dalla istituzione del Parco, di tutela, conservazione e attenta valorizzazione delle risorse naturali e culturali e la altrettanto evidente esigenza di coinvolgimento delle molteplici amministrazioni locali e quindi delle stesse popolazioni nella loro eterogenea composizione socio-economica e culturale.

Con l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo del Piano del parco di cui all'art. 12 della legge 394/91, la zonizzazione del parco è stata ridefinita.

E' da segnalare il problema della difformità dell'assetto organizzativo dell'Ente rispetto alla disciplina normativa sulla localizzazione delle sedi.

Infatti, ai sensi dell'art. 9, comma 1° della citata legge quadro sulle aree protette, l'ente parco ha sede amministrativa e legale all'interno del proprio